



Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
Divisione IV – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
RIN-4@minambiente.it

E P.C. REGIONE CAMPANIA
ufficio di staff 50 17 92
Direzione generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti valutazioni e autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it.

OGGETTO: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento – "*Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico*". -Procedura VAS integrata VI- Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. 11149 del 20/06/2019). OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - , acquisita al prot. gen. ARPAC al nota prot. n. 37488 del 21/06/2019, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "*la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio MARRO

per il DIRETTORE TECNICO
dott. Claudio MARRO

Allegato 3 pagine
FDF/pc_cda_pp

1



AL DIRIGENTE U.O.C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
DOTT. CLAUDIO MARRO
SEDE

OGGETTO: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento – "*Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico*". -Procedura VAS integrata VI- Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. 11149 del 20/06/2019). OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - , acquisita al prot. gen. ARPAC al nota prot. n. 37488 del 21/06/2019, e viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE
presso U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

Allegato 3 pagine

pc_cda_pp

OGGETTO: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento – "*Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico*". -Procedura VAS integrata VI- Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. 11149 del 20/06/2019). OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - , acquisita al prot. gen. ARPAC al nota prot. n. 37488 del 21/06/2019 l'istruttoria è stata svolta da parte dei tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale – che hanno preso atto di quanto segue:

- il Programma Nazionale di Controllo dell’Inquinamento Atmosferico (di seguito PN), redatto ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81 (recepimento della 2016/2284/EU - National Emission Ceilings), costituisce il quadro nazionale di riferimento per il miglioramento della qualità dell’aria sul territorio dell’Unione Europea;
- il PN è realizzato in attuazione della Direttiva NEC (National Emission Ceilings) al fine di ottemperare all’obbligo di perseguire una riduzione percentuale delle emissioni nazionali registrate nel 2005 per alcuni inquinanti (biossido di zolfo, ossidi di azoto, ammoniaca, particolato atmosferico PM_{2,5} e composti organici volatili non metanici) entro date prestabilite, fissate al 2020 ed al 2030. In particolare, allo Stato italiano sono stati assegnati i seguenti obiettivi di riduzione:

Inquinante	Obiettivi 2020	Obiettivi 2030
SO ₂	35%	71%
NO _x	40%	65%
COVNM	35%	46%
NH ₃	5%	16%
PM _{2,5}	10%	40%

Tabella 1 – Obiettivi di riduzione assegnati all'Italia dalla direttiva NEC.

- gli obiettivi specifici del PN possono sintetizzarsi in "*misure*" che interessano il settore della produzione di energia elettrica, residenziale e terziario, dei trasporti e dell'agricoltura.

Dall’esame del Rapporto Preliminare presentato si evince che:

- è descritto l'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione; tale approccio risulta condivisibile, ma va calibrato rispetto alle azioni/misure previste dal Piano anche alla luce delle criticità/peculiarità dei diversi ambiti territoriali (regionali/macroeconomici);
- non è riportato un quadro di riferimento della pianificazione/programmazione regionale riferita alla qualità dell'aria e/o ad altri temi strettamente connessi (energia, clima, trasporti, nitrati...);
- non si riscontra la trattazione di alcune componenti ambientali/territoriali (ad esempio rifiuti...) utili a rappresentare una adeguata analisi del "contesto ambientale" (comprese peculiarità e criticità regionali/macroeconomici) e la valutazione dei probabili effetti su di esse derivanti dall'attuazione del Piano. Per altre componenti si riscontra la necessità di approfondimenti su alcuni aspetti che contribuiscono notevolmente all'apporto di emissioni in atmosfera (processi industriali, attività portuali/aeroportuali, ...);
- non sono riportati set di indicatori, atti a valutare e monitorare tutti i possibili impatti significativi derivanti dalle azioni/misure di Piano.

Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene pertanto che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:

- la definizione di un quadro complessivo della pianificazione/programmazione nazionale e regionale riferita alla qualità dell'aria e ad altri temi strettamente connessi (energia, clima, trasporti, nitrati...). In virtù del raggiungimento degli obiettivi al 2020, attraverso azioni previste in altri piani, sarebbe opportuno fare riferimento agli esiti dei "monitoraggi ex post" di quelli considerati.
In riferimento al quadro programmatico delle Regioni in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, si evidenzia che la Regione Campania ha avviato (maggio 2018) il censimento delle emissioni in atmosfera al 2016 (secondo i criteri previsti nel D.Lgs. n. 155/2010 in attuazione della direttiva comunitaria 2008/50/CE), nell'ambito dell'attività di aggiornamento del piano regionale per la tutela della qualità dell'aria;
- l'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel R.A. tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alle azioni/misure previste. A tale proposito, si ritiene necessario:
 - che per le diverse "componenti ambientali" siano rappresentate peculiarità e criticità regionali/macroeconomici a cui correlare specifiche strategie e/o misure. A tale proposito si ritiene importante che per le componenti: Acqua (qualità dei corpi idrici, usi sostenibili ...), Aria (qualità dell'aria, emissioni, caratteristiche climatiche ...) e Suolo (uso e qualità del suolo, contaminazione suoli e bonifiche ...) si approfondisca la trattazione di fenomeni degenerativi in atto e di criticità contingenti;
 - che sia inserita tra i "settori individuati come i principali responsabili dei livelli emissivi degli inquinanti" la tematica rifiuti (ciclo integrato di gestione, siti potenzialmente inquinati, gestione illecita ed abbandoni);

- che siano approfonditi alcuni aspetti che contribuiscono notevolmente all'apporto di emissioni in atmosfera. In particolare si ritiene necessario:
 - inserire per la tematica "*industria*", oltre alla "*industria energetica, manifatturiera e costruzioni*", gli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, attività e processi industriali;
 - ampliare la tematica "*trasporti*" con le attività portuali/aeroportuali comprendendo il traffico dei vettori.
- la valutazione degli effetti delle singole azioni/misure sulle componenti ambientali/settori -individuati nel rapporto preliminare e da integrare così come descritto nei punti precedenti-. La valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata e già considerata in fase di analisi del contesto ambientale. Per agevolare il processo di valutazione si segnala l'opportunità di utilizzare gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano di monitoraggio.
Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" specificando là dove sono ipotizzabili superamenti dei livelli di qualità ambientale (carichi critici);
- la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate in maniera puntuale e prescrittiva, finalizzate a ridurre gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- la correlazione dei contenuti del RA, a quelli del relativo studio di Valutazione di Incidenza, così come prevista dall'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.;
- in riferimento al monitoraggio, la selezione di un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni/misure considerate;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale;
 - fornire orientamenti per i piani regionali/locali.
- l'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco